

ALLA SCOPERTA DEL NEOLITICO NEL PRATESE

*“Comprendere le grandi trasformazioni del Neolitico
attraverso l'archeologia sperimentale e i reperti
archeologici del territorio”*



*Alessandra Bruni
classe 4 - a.s. 2023/24
scuola primaria “I. Calvino”
Ist. Compr. Nord - Prato*



“C'è una specie di naturale ritorno della mente infantile alle tipiche attività dei popoli primitivi; ne fanno testimonianza la capanna che al ragazzo piace costruire nel cortile, il gioco della caccia, con archi, frecce, lance ecc. [...]

Che cosa dobbiamo fare di questo interesse, lo dobbiamo ignorare?

O dobbiamo indirizzarlo a qualcosa di utile?”

Cioè verso il pensiero astratto, ad esempio, “un ragazzo in apparenza refrattario alla geometria può dimostrare prontezza se la materia gli viene insegnata in connessione al lavoro manuale”

J.Dewey



COLLOCAZIONE DEL PERCORSO EFFETTUATO NEL CURRICOLO VERTICALE

Il percorso presentato è inserito nel curricolo verticale che abbiamo iniziato a sperimentare nell'anno scolastico 2018-2019, all'interno del gruppo di ricerca azione *Radici e Ali* dell'Istituto Comprensivo Nord di Prato, poi allargato ad altri insegnanti del Cidi. Il gruppo è coordinato dalla prof.ssa Annalisa Marchi.

Ad oggi siamo riusciti a scrivere un canovaccio a maglie larghe, ancora in fase di realizzazione e aperto a ulteriori sviluppi, dall'ultimo anno della scuola dell'Infanzia alla classe quinta della primaria e una proposta articolata per la scuola secondaria, che però non è stato possibile sperimentare.

I percorsi più definiti sono quelli della prima, della seconda e della terza, perché sperimentati più volte e documentati dagli insegnanti. Dal presente a.s. un'attenzione particolare è stata rivolta alla sperimentazione e alla messa a punto del percorso di quarta.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- L'alunno riconosce elementi significativi del passato nel suo ambiente di vita
- Riconosce ed esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l'importanza del patrimonio artistico e culturale
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali
- Comprende testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche
- Organizza le informazioni e le conoscenze oralmente o con testi scritti
- Usa carte geo-storiche
- Comprende aspetti fondamentali del passato dell'Italia del Neolitico

da *“Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo d'istruzione”* - 2012

Obiettivi di apprendimento

Uso delle fonti

- Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato.
- Rappresentare, in un quadro storico-sociale, le informazioni che scaturiscono dalle tracce del passato presenti nel territorio vissuto.

Organizzazione delle informazioni

- Leggere una carta storico-geografica relativa al periodo esaminato.
- Confrontare i quadri storici dei periodi affrontati.

Strumenti concettuali

- Organizzare le conoscenze acquisite in schemi o mappe

Produzione orale e scritta

- Rappresentare conoscenze e concetti appresi mediante grafismi, mappe, disegni, testi scritti.
- Riferire in modo semplice e coerente le conoscenze acquisite.

da Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - 2012

Metodologia

La metodologia dello studio del passato locale offre la possibilità:

- di avvicinare i bambini alla ricerca, alla lettura, alla schedatura, alla conservazione e classificazione delle fonti
- di rapportare elementi di microstoria alla macrostoria per avviarli ai concetti astratti e lontani nello spazio e nel tempo, affiancando allo studio del manuale, la storia del proprio territorio mediante esperienze dirette
- di attivare una didattica laboratoriale che consente un approccio di tipo operativo (il fare, il ricercare, il toccare con mano, il vedere da vicino), il dialogo e la riflessione condivisa per favorire l'apprendimento di tutti attraverso varie forme di collaborazione fra pari

Materiali Apparecchi Strumenti

- Materiali:
 - oggetti di archeologia sperimentale realizzati per l'esperienza
 - piccola capanna realizzata con materiali naturali trovati nell'ambiente circostante
 - grano
 - scatole di cartone, bastoncini di legno e fili di lana per tessitura
 - fogli A4 e quadrettati, matite, pennarelli
- Apparecchi:
 - Lim, macchina fotografica, registratore, fotocopiatrice
- Strumenti:
 - mappa del territorio pratese (carte dei sentieri della provincia di Prato, 1:25.000, Club Alpino Italiano)
 - schede tratte da *IL C.D.S.E. Guida didattica percorsi sul territorio*
 - *Carta Archeologica della Provincia di Prato*



Luoghi e Spazi



LOCALITA' S.LUCIA - PRATO

orto adattato per il laboratorio di archeologia sperimentale

Tempi

Prima Fase - Compiti delle vacanze - Ricerca sul cibo nel Paleolitico

lavoro svolto durante le vacanze dagli alunni + lavoro in classe: 6 ore

Seconda Fase - Esperienze dirette

2 ore attività preparatoria in classe

5 ore uscita orto Maurizio

4 ore laboratorio tessitura

Terza Fase - Dalla ricerca all'avvio allo studio

4 ore attività di rielaborazione

6 ore attività di ricerca ed elaborazione della mappa

4 ore ricerca sulle carte geo-storiche

Progettazione

6 ore per la messa a punto preliminare nel Gruppo LSS

5 ore per la progettazione specifica e dettagliata nella classe con il gruppo di progetto

ricerca azione "Radici e Ali" + programmazione settimanale

15 ore per la documentazione



PRIMA FASE

COMPITI DELLE VACANZE

RICERCA SUL CIBO NEL PALEOLITICO

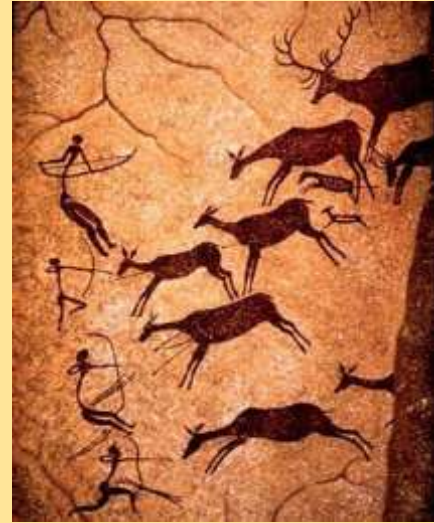
COMPITI DELLE VACANZE: INDAGINE SUL CIBO DI OGGI E LONTANISSIMO NEL TEMPO



Qui i pescatori impuntano i pesci
armati d'una specie di tridente, che
era poi incassata di legno con tre
tracce di manovella d'osso.



Attraverso disegni, immagini e domande i bambini vengono stimolati a fare riflessioni e raccordi, partendo dal proprio vissuto, sul modo di procurarsi il cibo al tempo dei Sapiens.



“Come i Sapiens facevano la spesa?”

Osserva le immagini e descrivi

Dal Paleolitico ai giorni nostri - I bambini procedono autonomamente e svolgono le attività durante l'estate

LA RICERCA DEL CIBO NEL PALEOLITICO: come i Sapiens facevano la spesa? Osserva le immagini e descrivi con frasi complete



Grotto del Cavall
Spagna

I Sapiens per cibarsi di carne, andavano a caccia di animali. Per ucciderli usavano: arco, frecce e lance. Inoltre per cibarsi di pesce pescavano con bastoni di legno a tre punte.



Inoltre andavano nei boschi e raccoglievano bacche, frutti ed erbe di cui nutrirsi.

LA RICERCA DEL CIBO OGGI

“Quali differenze ci sono tra la spesa di oggi e quella del Paleolitico?”

“Secondo te nel Paleolitico gli uomini e le donne trovavano tutto il cibo che volevano velocemente?”

LA RICERCA DEL CIBO OGGI. Disegna come tu e la tua famiglia fate la spesa.



Rifletti e rispondi con frasi complete:

1. Quali differenze ci sono tra la spesa di oggi e quella del paleolitico? Secondo te nel paleolitico gli uomini e le donne trovavano tutto il cibo che volevano velocemente?

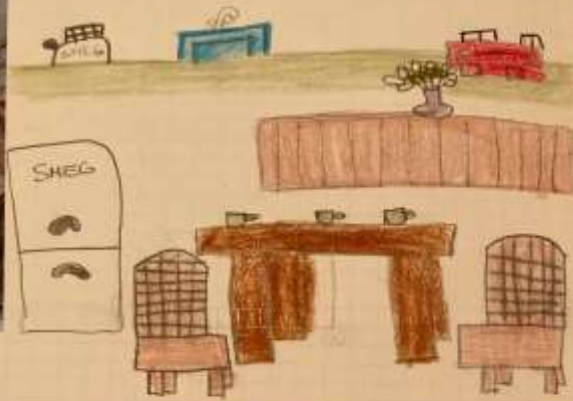
La differenza tra la spesa di oggi e quella del paleolitico è che a noi basta andare al supermercato invece loro dovevano faticare per trovare il cibo. Noi possiamo scegliere ogni giorno cosa mangiare invece loro mangiavano sempre quello che trovavano, cacciavano, pescavano e raccoglievano.

Confronto tra passato e presente e sull'esperienza quotidiana dei bambini

LA CUCINA AL TEMPO DEL PALEOLITICO

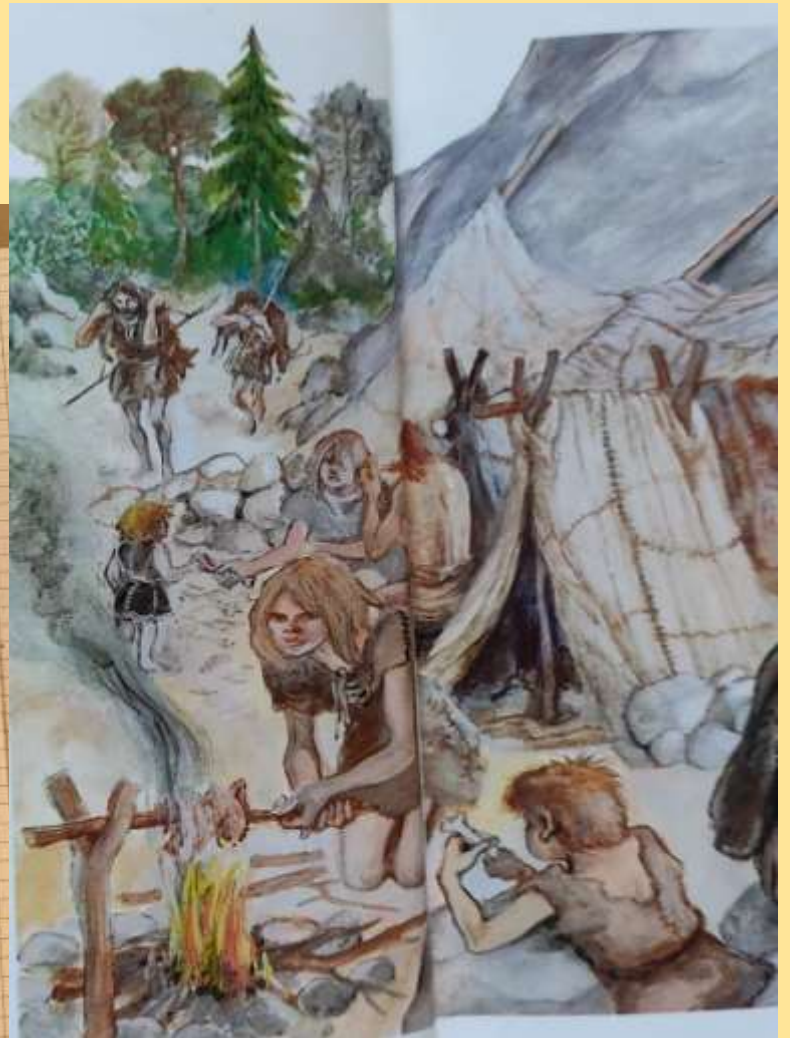


LA CUCINA NELLA TUA FAMIGLIA
Disegna



SOMIGLIANZE E DIFFERENZE - spiega le tue riflessioni

La cucina nel paleolitico era all'aperto ed era molto più semplice e meno comoda della nostra. C'era il fuoco ma non c'erano gli elettrodomestici: fornelli, forno, frigo.



Diamo uno sguardo agli alimenti

IL MENÙ DEL PALEOLITICO: Cosa mangiavano i nostri antenati? Secondo gli storici i Sapiens del Paleolitico mangiavano questi cibi.

I cacciatori – raccoglitori trovavano questo cibo intorno a loro quando era possibile e la stagione era adatta. Noi al supermercato troviamo sempre tutto quello che ci serve? Circonda i cibi che mangi anche tu



Scopriamo gli alimenti che mangiamo anche oggi



E TU COSA MANGI?

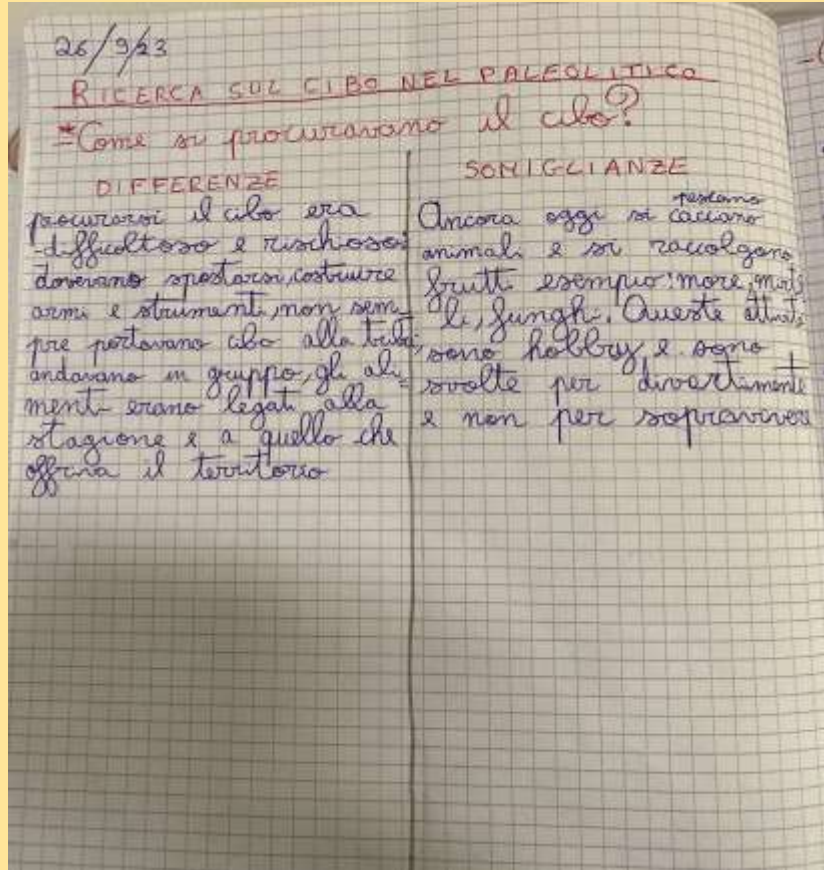
Disegna e elenca alcuni cibi che non vedi nella foto ma che sono presenti spesso nella tua cucina

- pizza
- pasta
- patatine fritte
- gelato
- carote

“E TU COSA MANGI?”

Disegna o elenca alcuni cibi che non vedi nella foto ma che sono presenti spesso nella tua cucina

Tiriamo le somme... in classe



Al rientro a settembre procediamo
collettivamente ...

Le ricerche hanno fatto emergere
discussioni, confronti intorno a tre
domande:

-COME SI PROCURAVANO IL CIBO?

-COSA MANGIAVANO I NOSTRI
ANTENATI NEL PALEOLITICO?

-COME CUCINAVANO IL CIBO?

• Cosa mangiavamo i nostri antenati di oggi?

DIFFERENZE

Molti alimenti e vari che troviamo nei supermercati che provengono da paesi molto lontani, il mondo è globalizzato.

⊗ DEFINIZIONE: diffusione in tutto il mondo di merci e prodotti trasportati dai mezzi di trasporto.

SOMIGLIANZE

Alimenti circolanti nella scheda.

- Come cucinavamo?

DIFFERENZE

• diverso modo di accendere il fuoco: oggi si usa molto l'elettricità in cucina (forno, microonde...)

• conservazione dei cibi: fritto, fresco, sottovuoto;

• acqua potabile a disposizione;

• oggi cucinare è più semplice, facile e veloce.

SOMIGLIANZE

• uso del fuoco, (noi facciamo la brace);

• uso di bacche e erbe aromatiche.

I vari interventi sono stati raccolti in un testo collettivo con lo scopo di mettere in evidenza somiglianze e differenze con il lontano Paleolitico.

Intervista in famiglia

“Tra gli alimenti del presente forse avrai disegnato il pane o la schiacciata”

Intervista i tuoi genitori o i nonni per sapere:

1. Quali ingredienti servono per fare il pane?
2. Hai mai fatto il pane in casa?
3. Hai mai visto fare il pane?
4. Se ti rispondono che sanno fare il pane chiedi loro di insegnarti
5. Poi scrivi e disegna come si fa
6. Se nella tua famiglia non hanno mai fatto il pane chiedi al fornaio quali ingredienti servono e come si fa
7. Disegna e scrivi il tipo di pane che mangiate di solito a casa tua (esempio pane bianco, pane integrale, pane senza lievitazione, baguette ecc.). “



“Quando avranno cominciato a fare il pane gli uomini e le donne del passato? ...”

SECONDA FASE

ESPERIENZE DIRETTE

*“ORTO DI MAURIZIO”
LABORATORIO DI TESSITURA*

ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE - MACINELLO

Si chiede ai bambini di osservare le immagini e un breve video per provare a fare delle ipotesi su che cos'è quello strumento, com'è fatto e a cosa poteva servire



https://drive.google.com/file/d/14oIKKdMlxXBq-_bC-KZyvQ4TU65QT1eh/view?usp=share_link

2) Osserva e rispondi alle domande:

● Di quale materiale è fatto?

● Cosa sarà stato?

● A cosa sarà servito?

“Si vedono due pietre molto dure che servono per schiacciare dei grani...” (Martino)

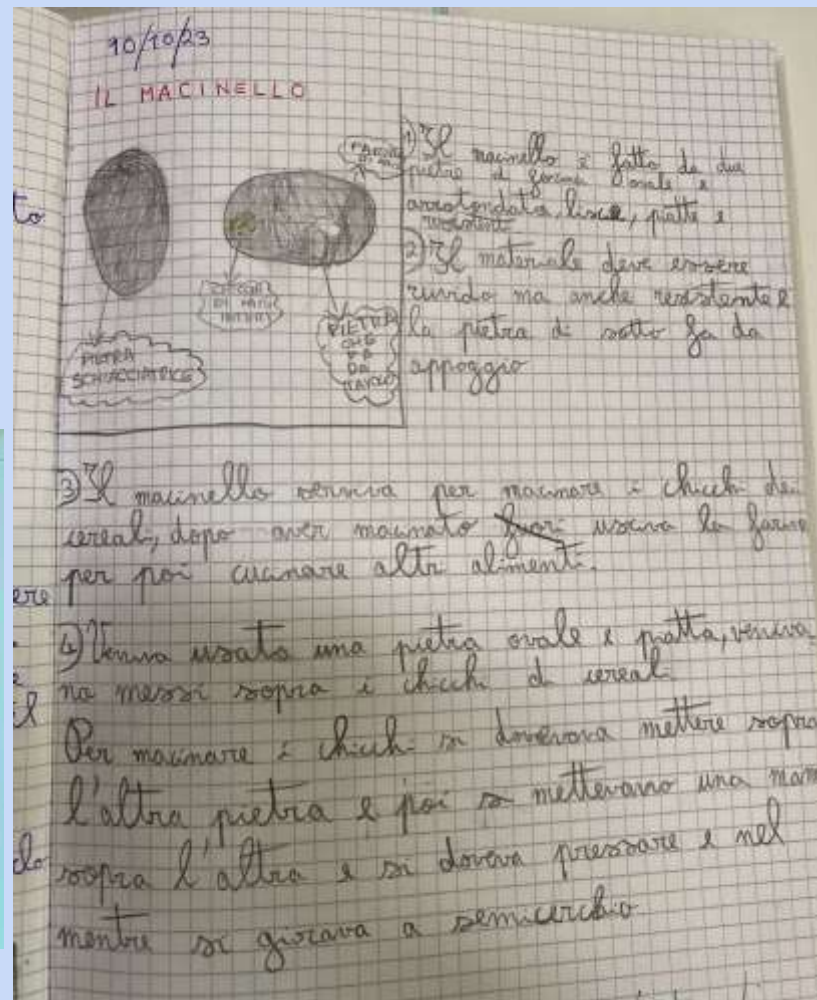
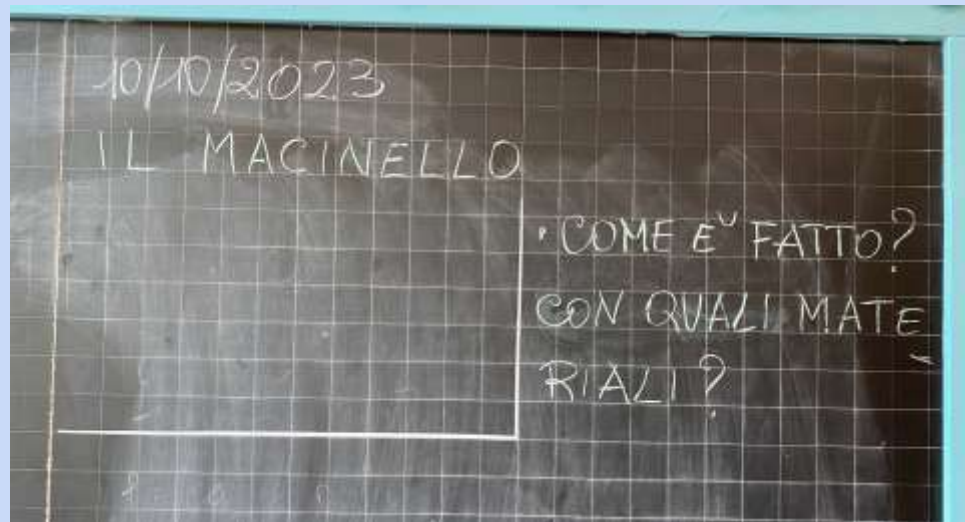
“La pietra sotto deve essere un po’ incavata altrimenti i chicchi scivolano via” (Margherita C.)

“Ci vuole molto tempo a fare la farina in quel modo” (Lorenzo)

Dopo il video ai bambini si propone di rispondere individualmente a una scheda per poter iniziare a fare delle ipotesi sull’oggetto che avevano visto e sul suo uso.

Dal confronto delle risposte date dai bambini emerge che le due pietre servivano per macinare...da qui l'insegnante introduce il nome dello strumento: **MACINELLO**

Dopo la discussione collettiva per confrontare le loro ipotesi il lavoro continua in piccoli gruppi, l'insegnante propone la scrittura di un testo descrittivo sullo strumento osservato.



Uscita all'orto di Maurizio esperto GAO - Gruppo Archeologico L'Offerente



In questo ambiente adattato per l'occasione, gli alunni hanno potuto raccogliere informazioni, fare ipotesi e sperimentare direttamente attività tipiche dell'agricoltura del Neolitico



FALCETTO

Le nostre ipotesi

1) Osserva e rispondi alle domande:

- Di quali materiali è fatto?

- A cosa serviva?

- Secondo te come è stato costruito?

Dopo aver osservato da vicino e toccato il FALCETTO neolitico, riprodotto dal gruppo archeologico, i bambini rispondono individualmente alle domande della scheda. Successivamente mettiamo a confronto le risposte e si apre la discussione.



“Le attività manipolative permettono al bambino di immedesimarsi, di volta in volta, nei panni dell’agricoltore neolitico (o dell’artigiano medievale). Ripetendo i gesti dei nostri antenati, egli può facilmente intuirne la vita, le speranze, i valori.”

Lando Landi, *È tutta un'altra storia*



Divisi in gruppi a rotazione i bambini hanno potuto sperimentare varie attività

Falciatura del grano...

*Macinatura dei
chicchi di grano*



*Impasto della farina per
fare la nostra ...
“ciambella Neolitica”*



*Accensione di un
piccolo fuoco*



Durante la macinatura i bambini sperimentano la posizione e le strategie migliori per raggiungere la tecnica più efficace; si rendono conto delle difficoltà, della fatica e della necessità di tempi molto lunghi per ottenere un prodotto appena sufficiente a realizzare una piccola “ciambellina” di pane.



osservano
toccano
con mano
reperti del
nostro
territorio



prendono
appunti

LABORATORIO IN CLASSE - TESSITURA

Durante l'attività in classe con l'uso del testo in adozione, le immagini sono state utili per collocare l'esperienza fatta all'orto, consolidare le conoscenze apprese e avviare allo studio.

In questa fase l'esperienza diretta ha facilitato l'accesso alle informazioni del testo e all'utilizzo di una terminologia adeguata.

I bambini sono rimasti attratti dall'uso del telaio, decidiamo quindi di avviare un piccolo laboratorio di tessitura in classe



LABORATORIO DI TESSITURA

I bambini seguono le istruzioni del testo e procedono nel lavoro in piccolo gruppo



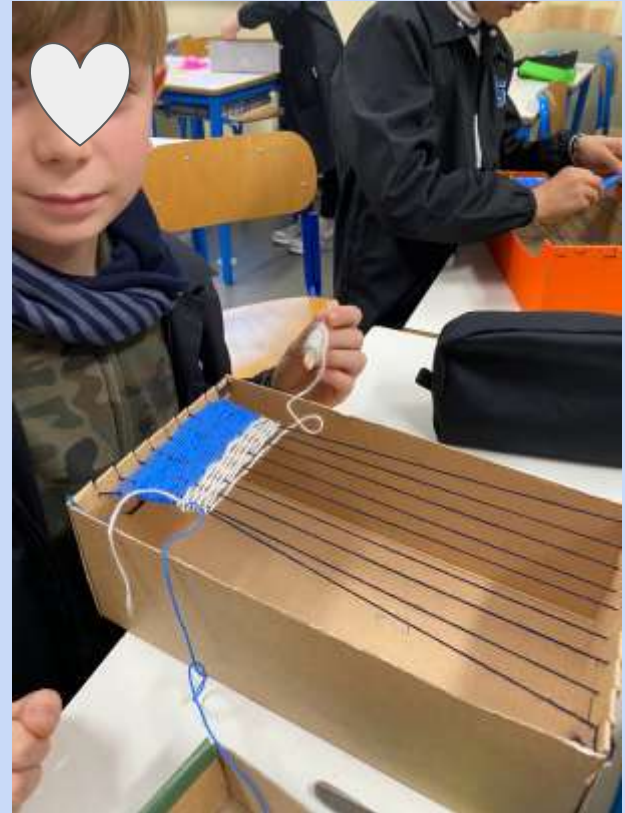
Nell'attività di gruppo i bambini sperimentano e collaborano per risolvere alcuni problemi nell'esecuzione dell'attività manuale





Il lavoro procede lentamente, alcuni di loro mettono in evidenza i tempi lunghi per ottenere un piccolo “pezzettino” di tessuto.

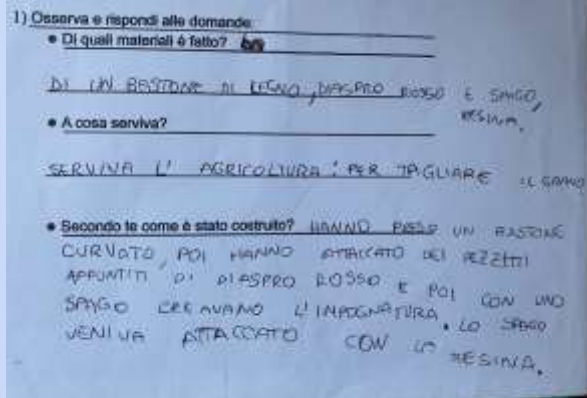
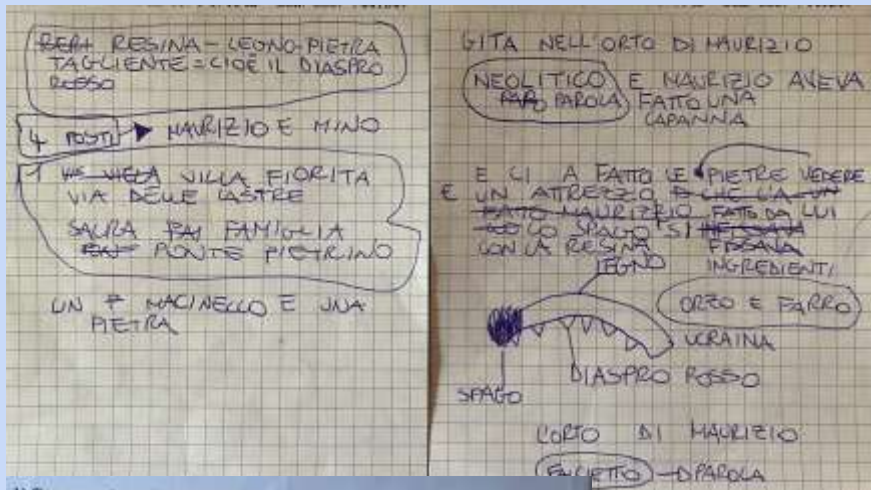
“Maestra, mi sono divertito molto a fare il telaio e mi sono anche sentito rilassato” (Filippo)



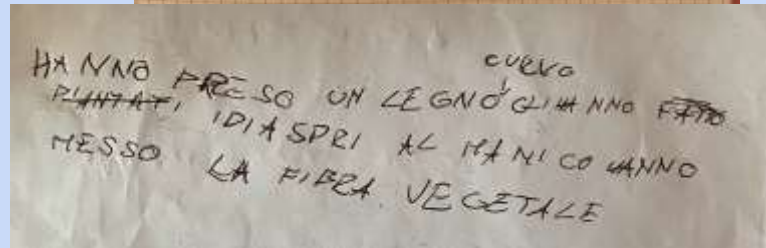
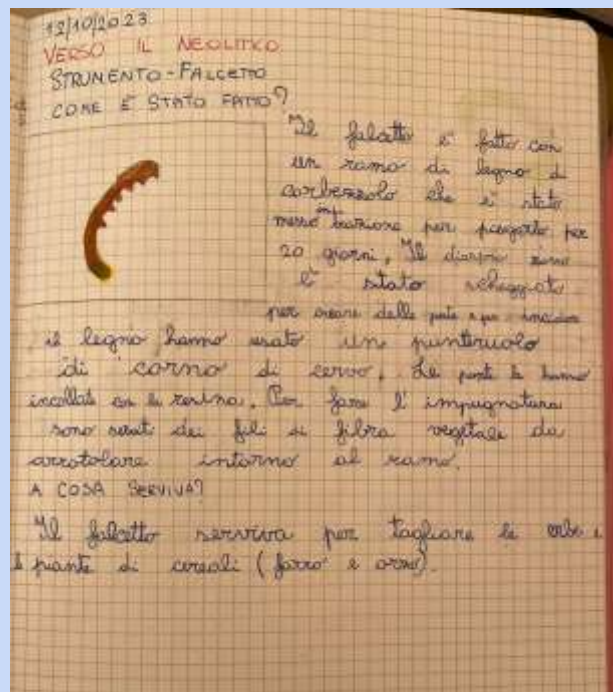
TERZA FASE

DALLA RICERCA ALL'AVVIO ALLO STUDIO

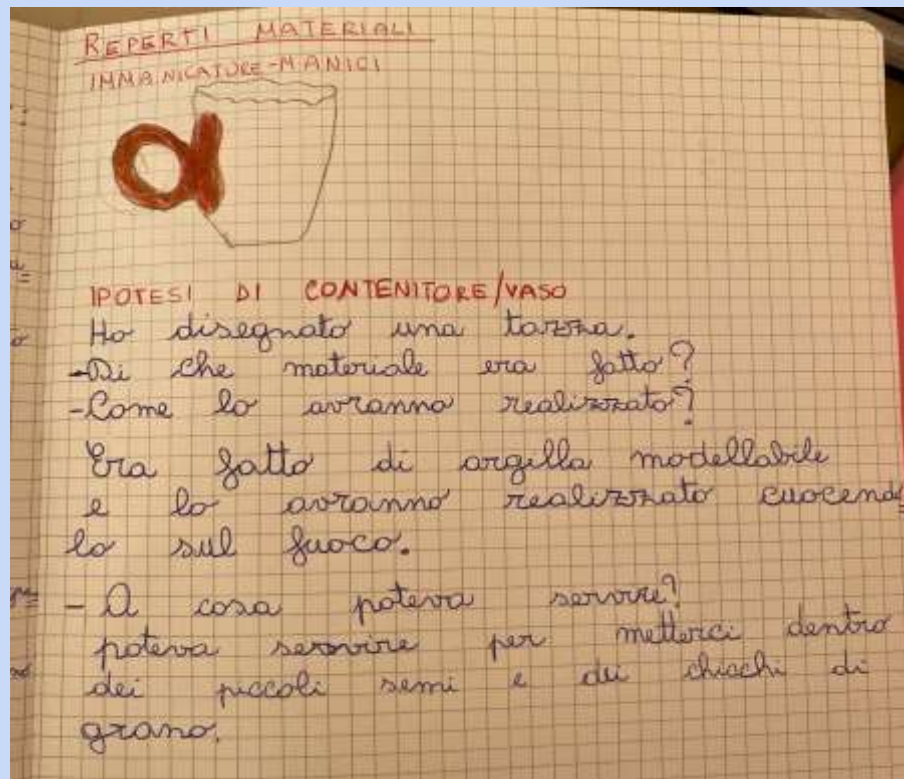
Dopo l'uscita all'orto di Maurizio l'attività continua a scuola... rivediamo foto e appunti



Utilizzando gli appunti e le schede predisposte per le ipotesi i bambini hanno redatto individualmente testi descrittivi di alcuni oggetti usati durante le attività della mattinata

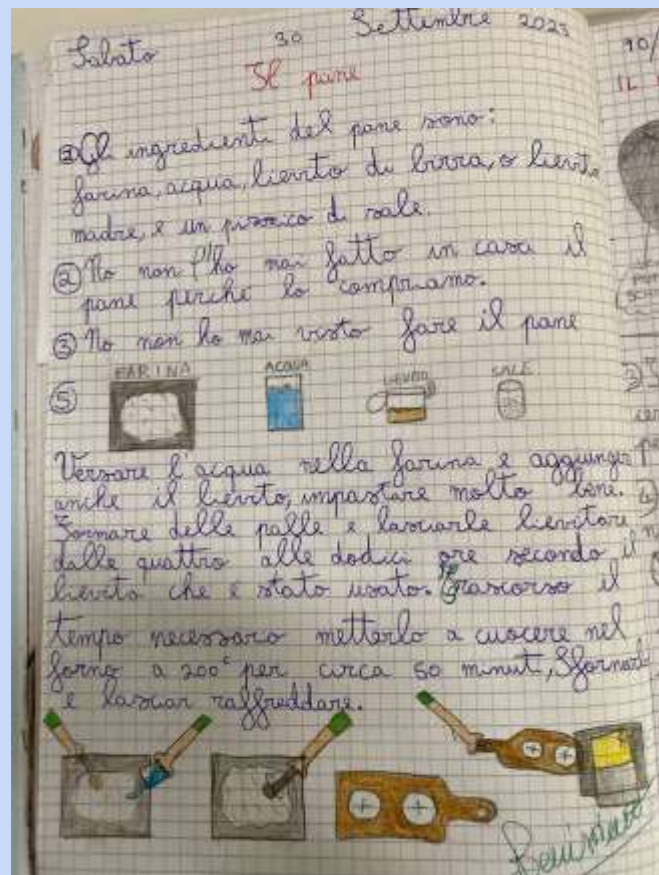
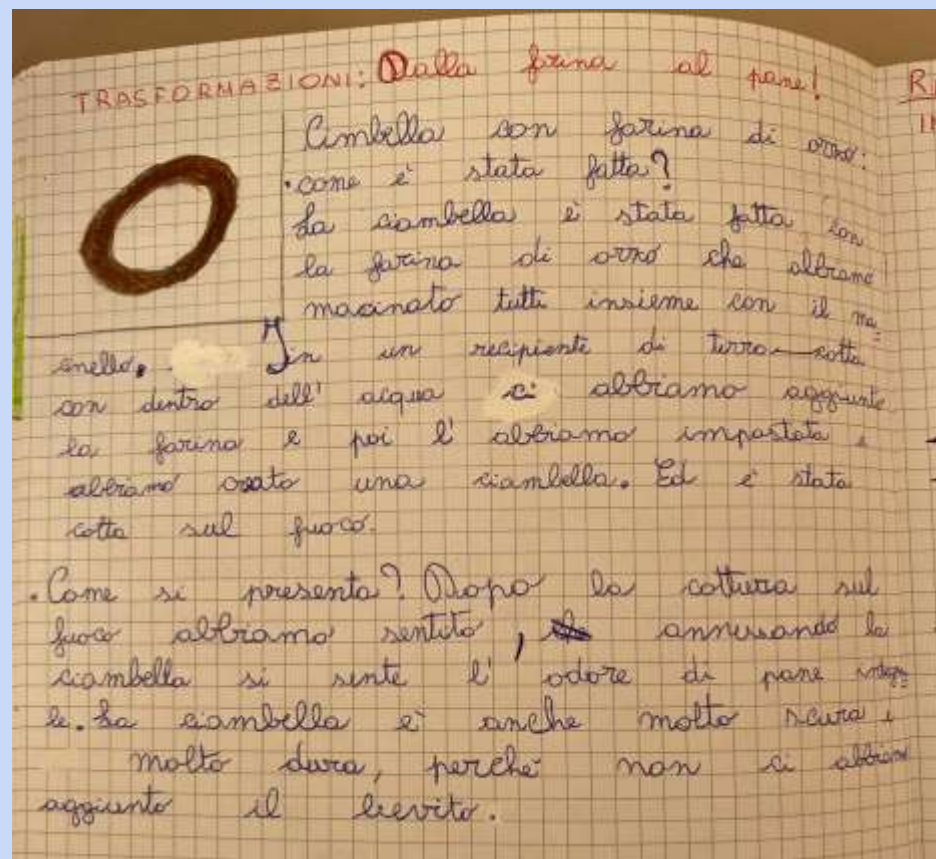


Dopo aver osservato le anse originali di terracotta, rinvenute nel territorio pratese, i bambini a scuola rispondono individualmente alle domande e ipotizzano la forma che l'oggetto poteva avere nei tempi lontani.



Lo scorso anno scolastico la classe aveva svolto un corso di lavorazione dell'argilla presso la Casa Museo Tintori di Figline di Prato e avevano potuto fare esperienze manuali di lavorazione e di trasformazione con la cottura dei loro manufatti. Questa esperienza pregressa è stata più volte citata nei dialoghi dei bambini durante l'osservazione dei reperti in terracotta rinvenuti nel nostro territorio. Le esperienze dirette svolte nei primi anni di scuola primaria pongono le basi per comprendere in seguito concetti più complessi, come la materia prima e la sua trasformazione e l'attività artigianale. Sono quindi strutture portanti di un curriculum verticale.

La ciambellina è stata cotta a casa: in piccoli gruppi l'hanno potuta osservare e descrivere in un breve testo; questa attività ha fatto tornare alla mente, nei racconti dei bambini la nostra ricerca sul cibo svolta a settembre





A caccia dei luoghi del territorio per fare ricerca...

Durante l'uscita all'orto di Maurizio sono stati nominati diversi luoghi del nostro territorio nei quali sono stati rinvenuti reperti neolitici, questo ha suscitato molto interesse nei bambini. L'osservazione della carta del territorio pratese è stata l'occasione per cercare sulla mappa i luoghi che i bambini si erano annotati e conoscere la Carta Archeologica della Provincia di Prato





4. Ponte Pettino II. Macinello.



5. Ponte Pettino II. Probabile strumento in corno con fessura ornamentata: lato a e lato b.

Materiali

Il sito ha restituito un numero notevole di materiali di impasto, industria litica, ossa animali lavorate, elementi di contatto con faccia a vista, scorie di bruciato e numerosi resti antropologici, di medie e grandi dimensioni. I materiali d'impasto si differenziano per lo spessore e sono per lo più sia a grandi contenitori con pareti spesse e decorature plastiche che a fogge di minori dimensioni come scodelle e tazze, in alcuni casi crenate. Tra le forme abbiamo le olle, in particolare un esemplare con anello fuso verticale per la sospensione. Un numero cospicuo di frammenti di ceramica risulta bruciato. Le decorazioni comprendono decorature plastiche singole o doppie ed incisioni ad unghiate. Abbondanti sono le bugne sia a profilo circolare che quadrato. Sono state ritrovate in numero esiguo anche alcune fuseruole ed un peso da rete con evidenti scanalature per la corda.



6. Ponte Pettino II. Frammenti di parete di argilla coccia con faccia a vista.

(fig. 6). In prima analisi, i materiali sembrano indicare un contesto di probabile orizzonte Neo-Eneolitico, in analogia con l'adiacente Ponte Pettino I (PO73).

Elenco dei materiali a p. 543.

Abbiamo ricercato i luoghi sulla carta e osservato i reperti.

Divisi in gruppi i bambini hanno disegnato il reperto e lo hanno inserito nella mappa. Per aiutare la lettura della mappa un gruppo ha proposto di fare una piccola legenda inserendo i numeri come riferimento.



Documentiamoci con le schede didattiche a cura del CDSE

STORIA

IL NEOLITICO E L'ETÀ DEI METALLI NEL PRATESE

PER ORIENTARSI...
Mostrare in ordine di lettura le planisfere, mentre gli scolari osservano con i perennifolii e gli esemplari osservando le stelle e individuando il cielo stellato... Il Pratese era nell'età dei metalli: non esisteva ancora una civiltà organizzata, ma solo piccoli villaggi sparsi.

NEOLITICO (7000-5000 ANNI FA)

Con il Neolitico l'uomo iniziò a praticare l'agricoltura e l'allevamento, oltre a produrre oggetti in ceramica. Nella Val di Bisenzio le **popolazioni** delle varie comunità aumentarono e non furono più legate agli spostamenti degli animali. Di conseguenza **scesero** verso i fertili terrazzi fluviali del fondovalle e

dell'imboccatura della piana pratese, ora meno paludosa e più fertile.

La distribuzione della Valle in questo periodo quindi cambiò: gli uomini si stabilirono nelle **pianure** e in prossimità del Bisenzio. I neolitici furono quindi i primi a insediarsi nella piana di Prato.

Gli insediamenti stabili nel Neolitico in questo territorio sono facilitati anche dalla presenza di materia prima di buona qualità per la produzione di **ceramica** da fuoco e molti sono i resti ceramici ritrovati nella zona del Monteferrato. Nella zona dell'attuale borgo di **Figline** vi era dell'ottima argilla, mentre tra il **Monteferrato** e il Monte Mezzano si poteva facilmente trovare del diallagio. Il diallagio è un minerale che, una volta strisciato e impastato a crudo con l'argilla, rende la ceramica particolarmente resistente al fuoco.



Dopo le esperienze dirette, i bambini trovano conferma di quanto appreso nel testo storiografico, l'insegnante propone le seguenti attività:

- lettura collettiva,
- ricerca di parole non conosciute sul dizionario;
- individuazione dei due periodi cronologici successivi;
- sottolineatura delle parole chiave e concetti principali per la realizzazione di una mappa;
- osservazione dell'immagine, riproduzione, individuazione dei luoghi e degli elementi del nostro territorio riconosciuti dai bambini.

ETÀ DEI METALLI (RAME E BRONZO, 5000-3000 ANNI FA)

Durante l'**Età del Rame** nella Val di Bisenzio e nella piana di Prato-Firenze-Pistoia c'erano piccole comunità di **villaggi sparsi**, che vivevano nel fondovalle ora meno paludoso e più fertile: i luoghi più desiderati erano le pianure e i terreni in prossimità dei fiumi. I guerrieri erano a capo dei villaggi. Veniva modellata la ceramica e realizzati degli oggetti di metallo; per questo tale periodo storico è chiamato "**Età dei Metalli**", diviso in età del Rame, del Bronzo e del Ferro.

Le popolazioni conoscevano ed estraevano il **rame del Monteferrato** e lo fondevano per ricavarne oggetti d'uso quotidiano. In Calvana e sul Monteferrato sono state trovate punte di frecce in selce e diaspro: le montagne rappresentavano per le popolazioni dei villaggi della fertile pianura alluvionale una riserva di caccia e luogo di pascolo.

REPERTI DEL NEOLITICO E DELL'ETÀ DEI METALLI



Ansa dell'età del Ferro



Freccia Neolitica



Orlo dell'età del Ferro

Durante l'**Età del Bronzo** le comunità in parte continuarono ad abitare in pianura, ma molti si spinsero sopra le **nostre montagne**: le selve e le vette dell'Appennino erano un ottimo punto da cui poter controllare il territorio circostante. Sull'Appennino ci furono i primi scontri per il controllo dei passi e delle alture. Dal momento che molti popoli vivevano sulle vette, si introdusse l'allevamento in montagna insieme all'agricoltura.

Sulla sommità del Monteferrato è stato ritrovato un villaggio fortificato e strutturato tipico dell'Età del Bronzo della Toscana Settentrionale: è stato costruito qui a controllo della piana e dell'ingresso della Valle del Bisenzio, oltre che per la presenza delle risorse minerarie presenti nella zona.

Nel nostro territorio **non esisteva la scrittura**... e quindi neanche gli scribi e la scuola! I primi popoli in Italia ad usare la scrittura furono gli Etruschi, più di 2000 anni dopo gli Egizi.

Le schede sono state utilizzate in due momenti:
prima quella del periodo
Neolitico successivamente
quella dell'Età dei Metalli.



Attraverso l'analisi dei testi e guidati dalle domande poste dall'insegnante è stato possibile far emergere i concetti principali che successivamente sono stati utilizzati per realizzare una mappa per sintetizzare e visualizzare i due periodi del Neolitico nel nostro territorio.

Lavoro svolto sul quaderno

⊛ VICINO A ... ⊛ STABILISI

IL NEOLITICO E L'ETÀ DEI METALLI NEL PRATESE

PER ORIENTARSI...

Mentre in Egitto si costruivano le piramidi, mentre gli scribi scrivevano con i geroglifici e gli sacerdoti osservavano le stelle e inventavano il calendario... il Pratese era nell'Età dei Metalli: non esisteva ancora una civiltà organizzata, ma solo piccoli villaggi sparsi.

NEOLITICO (7000-5000 ANNI FA)

Con il Neolitico l'uomo iniziò a praticare l'agricoltura e l'allevamento, oltre a produrre oggetti in ceramica. Nella Val di Bisenzio le popolazioni delle varie comunità aumentarono e non furono più legate agli spostamenti degli animali. Di conseguenza **scesero** verso i fertili terrazzi fluviali del fondovalle e

dell'imboccatura della piana pratese, ora meno paludosa e più fertile.

La distribuzione della Valle in questo periodo quindi cambia: gli uomini si stabilirono nelle **pianure** e in **prossimità** del Bisenzio. I neolitici furono quindi i primi a **insediarsi** nella piana di Prato.

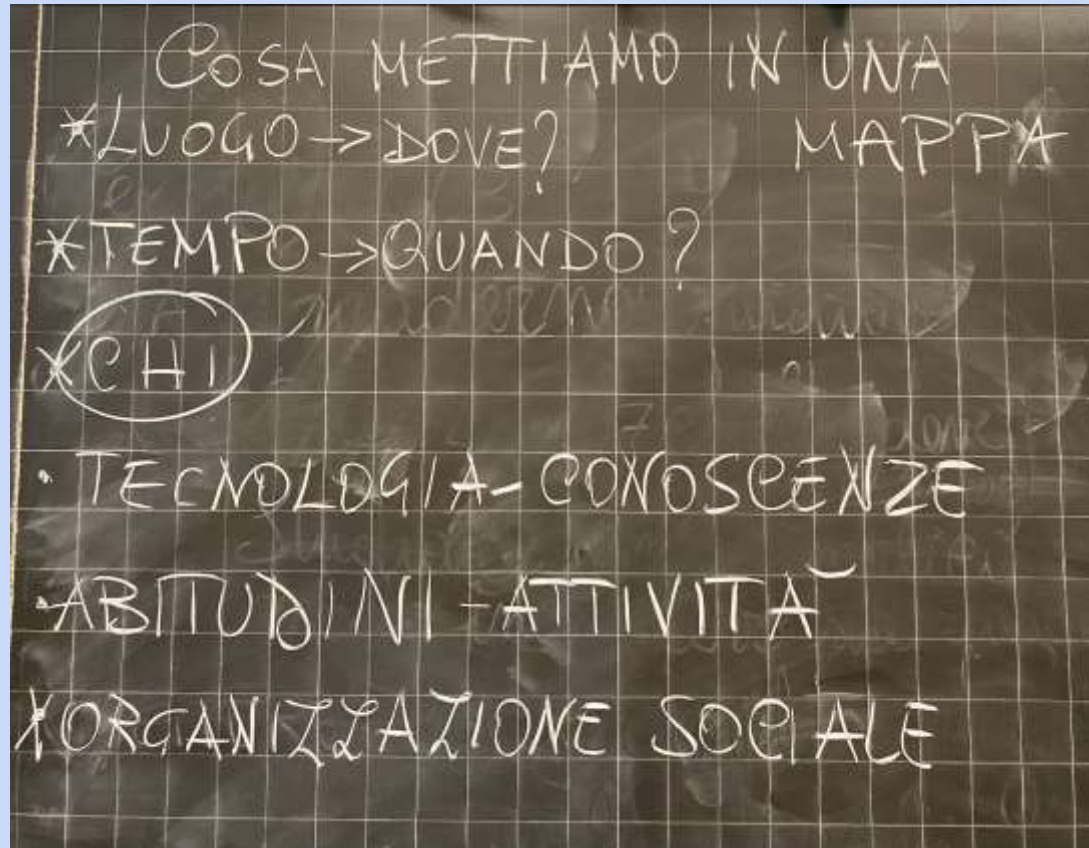
Gli insediamenti stabili nel Neolitico in questo territorio sono facilitati anche dalla presenza di materia prima di buona qualità per la produzione di **ceramica** da fuoco e molti sono i resti ceramici ritrovati nella zona del Monteferrato. Nella zona dell'attuale borgo di Figline vi era dell'ottima argilla, mentre tra il **Monteferrato** e il Monte Mezzano si poteva facilmente trovare del **diallagio**. Il diallagio è un minerale che, una volta sbriciolato e impastato a crudo con l'argilla, rende la ceramica particolarmente resistente al fuoco.



Riproduzione
dell'immagine
con
l'individuazione
di luoghi e
inserimento di
elementi del
territorio

Analisi del testo

Dalla MAPPA verso i QUADRI di CIVILTÀ



“Lo studio della storia, attraverso “quadri di civiltà”, permette di indagare come l’umanità, nel tempo e nello spazio, ha affrontato e risolto i problemi di convivenza, di organizzazione sociale, di approvvigionamento delle risorse, di difesa; come in funzione di tali soluzioni ha sviluppato la cultura, l’economia, la tecnologia, le arti e la letteratura.

L’analisi delle “strutture” politiche, economiche, sociali, culturali, tecnologiche, permette di rilevarne le costanti e le differenze nel tempo e nello spazio, di apprezzarne le evoluzioni, di comprendere meglio il presente e di pianificare le scelte future alla luce degli avvenimenti del passato”

da “Indicazioni e Nuovi Scenari -2012”

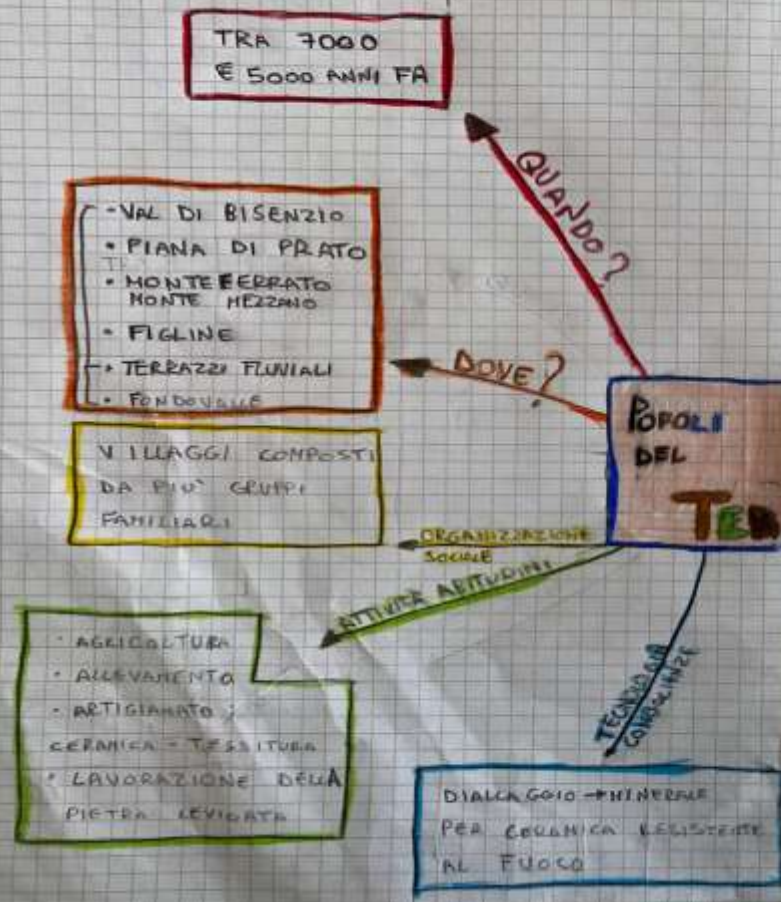
Prima mappa relativa al periodo Neolitico

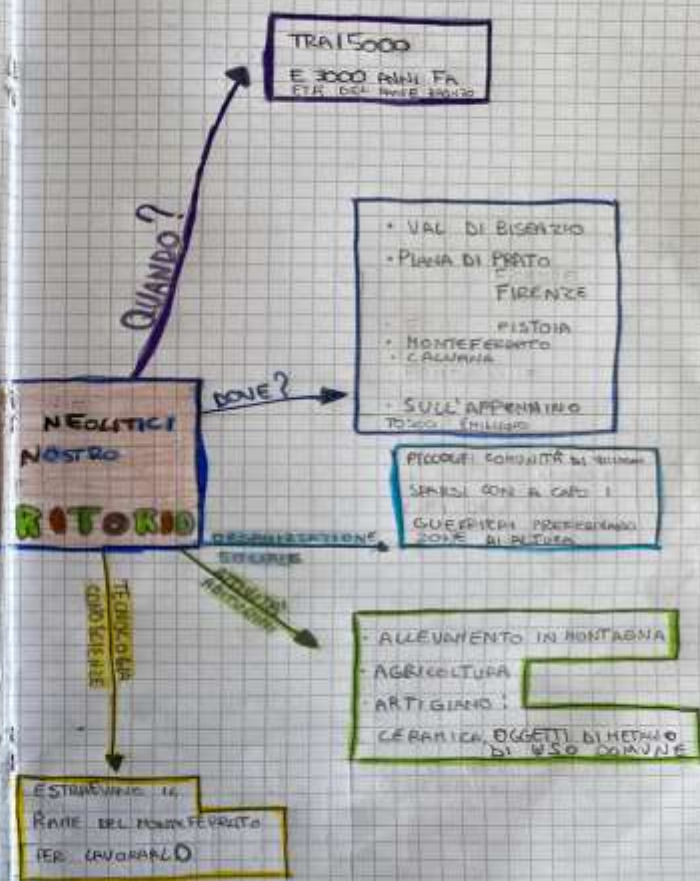


L'attività si è svolta collettivamente:
ai concetti principali individuati sono
stati aggiunti i contenuti essenziali di
ogni argomento.

Inizialmente i bambini hanno lavorato in
coppia, successivamente ho raccolto le
loro proposte che sono state riportate
nella mappa alla lavagna.

In un secondo tempo, la mappa è stata
completata con il periodo dell'Età dei
Metalli nella parte destra.





E in altri luoghi nel mondo?



PER ORIENTARSI...

Mentre in Egitto si costruivano le piramidi, mentre gli scribi scrivevano con i geroglifici e gli scienziati osservavano le stelle e inventavano il calendario... il Pratese era nell'Età dei Metalli: non esisteva ancora una civiltà organizzata, ma solo piccoli villaggi sparsi.

Questa parte della scheda aveva incuriosito molto i bambini e aveva fatto nascere tante domande...

"perchè da noi c'erano i villaggi neolitici e in Egitto c'erano già le piramidi e grandi città? "
(Davide)

Sviluppo dell'agricoltura spontanea - Leggiamo alcune carte geo-storiche

Per poter trovare una risposta alla domanda di Davide l'insegnante propone la lettura di alcune carte geostoriche.

Questa che cosa ci dice?

1. individuiamo le varie zone geografiche
1. osserviamo le date, dove è nata per prima agricoltura?
1. osserviamo i diversi prodotti agricoli
1. quali sono i prodotti che conosciamo?
1. perché proprio in quei luoghi ci sono quelle coltivazioni?



Parte geostoriche

Come si distribuiscono le coltivazioni nel planisfero



Le domande hanno prodotto alcune ipotesi che sono state sinteticamente annotate

Perché in quei luoghi?

- perché il clima che favorisce le coltivazioni;
- terreno fertile,
- presenza di acqua dolce;
- coltivazioni di vari tipi di piante spontanee tipiche

Abbiamo osservato che:

- le coltivazioni di GRANO E ORZO 3000 D.C. nella
DEL MEDIO ORIENTE
- alcune coltivazioni sono arrivate fino a noi perché importanti anche
anche molto tempo dopo (es. patate)

[illegible]

→ ROTTA VIA TERRA

Abbiamo osservato che:

- 8000 a.C. circa sono iniziate le migrazioni di uomini dalla Turchia, Medio Oriente che hanno portato l'agricoltura in Europa seguendo rotte sia di mare che di terra.



- Osserva la carta geostorica qui sopra e rispondi a voce alle domande.
 - Qual è l'argomento della carta? Quali sono stati i primi animali a essere allevati?
 - Quando? Dove?

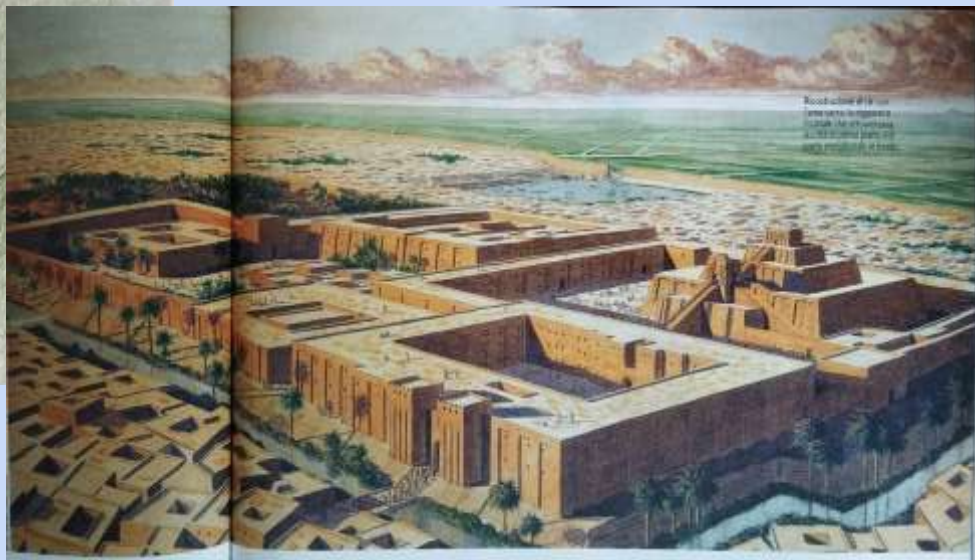
Anche questa attività proposta dal libro di testo ci ha permesso di approfondire l'approccio deduttivo alla disciplina.

La lettura di carte geo-storiche hanno stimolato l'interesse dei bambini e hanno consentito loro di apprendere concetti fondamentali della geografia e della storia.

Dai villaggi neolitici del nostro territorio



alla nascita delle prime città



IL PERCORSO CONTINUA...

Valutazione e verifica degli apprendimenti

La valutazione ha seguito tutte le fasi del percorso, l'osservazione diretta degli interventi, dei dialoghi e dell'elaborazione di schemi, ha permesso di monitorare i processi e gli esiti dell'apprendimento degli alunni.

Griglia di osservazione:		USO DELLE FONTI e ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI				
Data		L'alunno/L'alunna:				
Cognome e nome	Ricava da fonti diverse informazioni e conoscenze su aspetti del passato	Utilizza le informazioni per produrre brevi testi scritti descrittivi	Organizza le conoscenze in relazioni logiche e cronologiche	Rielabora le conoscenze in schemi o mappe	Riferisce i concetti principali con un linguaggio appropriato	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						

Le osservazioni sono state registrate in apposite griglie, questo è un esempio di griglia utilizzata.

Schema per lo studio: NEOLITICO

"Età della pietra nuova"-----> _____

si parla di "rivoluzione neolitica" perchè _____

• quando? _____

• grandi cambiamenti:

- clima _____

- paesaggio _____

- animali _____

- uomini _____

- non più nomadi ma **sedentari** perché _____

Agricoltura

↓

nasce _____

scoprirono le fasi di lavorazione:

- _____

- _____

- _____

prodotti coltivati: _____

il raccolto veniva utilizzato:

- _____

- _____

Primi attrezzi agricoli:

- _____

- _____

- _____

- _____

Queste sono alcune preparate dall'insegnante.

Inizialmente avevano lo scopo di sintetizzare in modo schematico i contenuti studiati, successivamente sono state utilizzate anche per monitorare l'apprendimento dei contenuti e facilitare l'esposizione orale.

I bambini hanno completato le schede a coppie e corrette collettivamente

Schema per lo studio: **NEOLITICO**

"Età della pietra nuova" ----> NEOLITICO

si parla di "rivoluzione neolitica" perchè GLI UOMINI
PER INNOVARE LA PIERA AVEVANO USATO
 • quando? UNA NUOVA TECNICA
DA 10.000 A 5.000 ANNI FA

• grandi cambiamenti:

- clima Dopo la glaciazione diventò più mite
E LE TEMPERATURE INIZIANO A SALIRE
- paesaggio SI SCIDDERO I GIACCIALI E SI
FORMARONO FIUMI E LACI. SI FORMARONO
- animali ALCUNI ^{FORESTE E PRATI} PERCHÉ ANIMALI PIÙ ADATTI AL
FREDDO SI ESTINSERO E ALTRI MIGRARONO
- uomini INIZIARONO A SPOSTARSI IN TUTTI I CONTINENTI
UNA PIÙ MITE E LE ATTIVITÀ AUMENTARONO
- non più nomadi ma sedentari perchè CONFERIRONO ACCANTO
PIÙ STABILI DOVE ERA PIÙ FACILE SOSTENERE

(*) SI DIFFUSERO DI PIÙ.

Corretto a voce

Agricoltura

↓

nasce PERCHÉ GLI UOMINI CHE VIVEVANO IN GRUPPI
SCOPERONO CHE METTENDO I SEMI NEL TERRENO E ASPETTANDO
UN PO' DI TEMPO RACCOLGENDO FRUTTI
 scoprirono le fasi di lavorazione: CHÉ DAVANO FRUTTI E SEMI.

- FARE DEI SOLCHI NELLA TERRA
- PIANTARE I SEMI E RACCOLGERLI CON LA TERRE
- INNAFFIARE E ASPETTARE LA CRESCITA DELLA PIANTA

prodotti coltivati: CEREALI - ORZAGGIO, FARRO
LEGUMI - LENTICCHIE, PISELLI

il raccolto veniva utilizzato:

- UNA PARTE VENIVA USATA COME CIBO
- L'ALTRA LA CONSERVAVANO PER POI SEMINARLA DI NUOVO.

Primi attrezzi agricoli:

- ZAPPA: PER RENDERE PIÙ FINE LA TERRA
BASTONE RICOPERTO CON PIERRE AFFILATE
- FALCIETTO: PER TAGLIARE LE ERBE E IL GRANO
BASTONE DA SEMINARE
- ARATRO: PER FARE I SOLCHI NEL TERRENO
DOVE PIERRE LUNGHE
- MACINELLO: PER MACINARE DEI CHICCHI
E TRASFORMARLI IN FARINA

Via via sono stati in grado di raccogliere e sintetizzare le informazioni principali studiate in modo autonomo e individuale

Risultati ottenuti

Punti di forza

- metodologia del percorso di ricerca-azione: gli alunni imparano facendo e attraverso situazioni che li vedono attori, trovano le soluzioni ai problemi
- lavoro di gruppo cooperativo e peer tutoring
- supporto metodologico e didattico e sviluppo dei percorsi “Radici e Ali” da parte del gruppo di coordinamento
- collaborazione e supporto Gruppo Archeologico L’Offerente GAO

Punti di debolezza

- difficoltà di progettazione per la gestione dei tempi, infatti molte attività hanno richiesto più tempo del previsto

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PERCORSO DIDATTICO SPERIMENTATO IN ORDINE ALLE ASPETTATIVE E ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA "RADICI E ALI"

La parte documentata fa parte del percorso didattico di quarta ed è stato sperimentato in maniera più strutturata in questo anno scolastico.

Il lavoro ha rispettato pienamente le aspettative: è risultato adeguato per il coinvolgimento, le motivazioni dei bambini all'apprendimento di nuove conoscenze e l'utilizzo di metodi procedurali.

Grazie all'approccio didattico attivo e alle esperienze dirette, i bambini hanno compreso i contenuti e concetti del periodo molto lontano del neolitico e delle prime civiltà. Gli alunni hanno manifestato in varie occasioni l'interesse e la passione suscitate dall'approccio alla storia lontana legata al loro territorio. Questo si è manifestato anche in altri contesti, come la visita al museo archeologico di Firenze, dove la curiosità, l'attenzione e l'interesse degli alunni verso oggetti, immagini e documenti esposti sono stati rilevanti. Il loro interesse vivace e curioso è la naturale conseguenza dell'approccio metodologico intrapreso in questi anni.

I coordinatori del gruppo di ricerca hanno sempre fornito tempestivamente e in modo opportuno spunti di approfondimento e materiali per lo sviluppo e la messa in atto della sperimentazione.